



# L'ASSASSINIO DEL LEADER COMUNISTA

## Il Rettore: la cultura deve scendere in campo

di Gianluigi Cortese

IERI mattina per l'omicidio di Pio La Torre si è fermata anche l'università. Ed è stato un segnale per tutto il mondo della cultura palermitana, offeso per l'assassinio del segretario comunista. Non appena appresa la notizia, il rettore Giuseppe La Grutta ha disposto il blocco di tutte le attività degli istituti, facendo arrivare ai presidi un telegramma con parole di sgomento e di ribellione per l'omicidio di La Torre, un uomo, ha sottolineato, "in ogni momento simbolo della lotta contro la violenza mafiosa". Chiusi i portoni del rettorato, La Grutta si è recato in piazza Massimo, alla manifestazione indetta dai sindacati.

Prima ancora che arrivasse il telegramma del rettore, il blocco era stato deciso a Magistero dal preside Giovanni Puglisi, che aveva appreso la notizia al momento di entrare in consiglio di facoltà. Puglisi ha riunito i docenti, ha fatto una breve commemorazione ed ha sciolto il consiglio.

Ma la reazione c'è stata quasi in tutte le scuole della città. Già prima di mezzogiorno, ad esempio, il preside, i docenti, i lavoratori della media "Antonio Ugo" avevano diffuso un comunicato con il quale manifestavano "la loro volontà di lotta contro gli autori del barbaro assassinio". La "componente democratica" del liceo Artistico, invece, ha ribadito il suo "no" ad "ogni ipoteca mafiosa".

L'immediata reazione del rettore ha colpito. E' un lampo di speranza, di fiducia nell'intelligenza dell'uomo che giunge quando la barbarie e la cultura della violenza sembrano avere ancora il sopravvento. Quella presenza in piazza Massimo, quell'unione non solo ideale con la parte attiva e sana della società palermitana può diventare un simbolo in questi giorni bui. Senza altro è un segno.

"La mia impressione", dice La Grutta, "è che ci troviamo di fronte ad un atto di violenza che colpisce in modo particolare data la personalità della vittima. Ma gli atti di violenza colpiscono sempre ed è ora di dire che a Palermo abbiamo un lungo rosario di morti che vanno tutte ugualmente condannate, così come vanno condannate tutte quelle forme di violenza che non arrivano all'assassinio".

La Grutta è consapevole che è giunto il momento di uscire dal riserbo. Che

non si possono più tenere per sé le considerazioni su questo vento di morte che avvolge la città: "Perché La Torre? Perché prima Cesare Terranova o Piersanti Mattarella? La risposta è semplice: erano persone che con la loro opera hanno intaccato o stavano per intaccare certi interessi".

"Tutte le ipotesi sono possibili", dice La Grutta cercando di interpretare il "segno" dell'agguato, "ma tutta la vicenda sembra indicare gli esecutori nella delinquenza organizzata di stampo mafioso che ha da difendere interessi concreti. Non possesso elementi, ma ho l'impressione che i motivi e i mandanti siano da ricercare negli interessi e negli affari che girano attorno a questa città".

Ma allora, se gli assassini stanno in mezzo a noi e non si rompe il muro dell'omertà, è proprio la cultura della violenza, della mafia, che vince? "Bisogna controbattere con la cultura della ragione" afferma La Grutta.

"Uno dei compiti fondamentali della scuola", dice il rettore, "è quello di educare. Dobbiamo metterci in testa che bisogna fare ogni sforzo per informare, far conoscere i fatti quali sono stati e quali sono. Per spiegare perché si sono create certe condizioni storiche nella nostra regione. E ancora, spiegare come resistere, come si fa a combattere contro questa violenza. E' un ruolo alla quale la scuola finora non ha mai assolto".

"Gli uomini che hanno il compito di educare dovrebbero essere un punto di riferimento e purtroppo non sempre lo sono", insiste, "e poi bisognerà attendere che i giovani maturino nella coscienza della ragione che si esprime con il rispetto dei propri diritti e di quelli degli altri. I tempi saranno anche lunghi, ma alla fine dovranno essere loro ad occupare i posti chiave della società".

Dirigenti e funzionari confederati siciliani esprimono profondo cordoglio ai familiari dell'

On.  
Pio La Torre  
e di  
Rosario Di Salvo

barbaramente assassinati da mano mafiosa e terroristica.

Il 30 Aprile alle 9,30 in una via di Palermo sono stati barbaramente assassinati i compagni

Pio La Torre  
Segretario Regionale  
e  
Rosario Di Salvo

Il Comitato Regionale del PCI a nome di tutti i comunisti e lavoratori siciliani esprime dolore emozione e sdegno per l'orrendo attentato, invita tutti i cittadini ai funerali che si svolgeranno domenica 2 Maggio alle ore 10.

Il Corteo muoverà dal Piazzale antistante all'Assemblea Regionale.

La federazione palermitana del PCI inchina le sue bandiere dinanzi ai compagni

Pio La Torre  
e  
Rosario Di Salvo

uccisi per il loro impegno nella lotta per una Sicilia libera dalla miseria dalla guerra, dalla oppressione mafiosa.

Il Comitato Regionale e la Federazione palermitana del PCI esprimono la fraterna partecipazione all'immenso dolore dei familiari dei compagni

Pio La Torre  
e  
Rosario Di Salvo

Il Centro Studi ed Iniziative di Politica Economica in Sicilia partecipa al dolore dei comunisti e dei lavoratori siciliani per il vile assassinio dei compagni

Pio La Torre  
e  
Rosario Di Salvo

ed esprime ai loro familiari il suo profondo cordoglio.

L'Istituto Gramsci Siciliano si fa interprete della profonda emozione dei propri soci collaboratori ed amici per l'orrendo crimine che ha privato il PCI e tutte le forze di progresso del valido contributo di onestà, rettitudine, disinteresse, intelligenza e coraggio dell'

Onorevole  
Pio La Torre

Segretario Regionale e membro della Direzione del PCI

Il Presidente e il Segretario dell'Istituto Gramsci Siciliano a nome dei Soci collaboratori ed Amici partecipano all'immenso dolore dei familiari dei compagni

Pio La Torre  
e  
Rosario Di Salvo

L'On. Giovanni Grimaldi partecipa con sincero dolore al grave lutto della famiglia La Torre per la perdita del caro amico

On.  
Pio La Torre

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale di Monreale interpreti dell'unanime cordoglio dell'intera cittadinanza esprimono sentimenti di sdegno e di indignazione per il barbaro assassinio dell'

On.  
Pio La Torre

un uomo onesto e coraggioso, un democratico, un antifascista, un combattente per la verità e la giustizia e si associano al dolore dei familiari esprimendo nel contempo ampia e profonda solidarietà al Partito Comunista Italiano così duramente colpito. Porgono altresì sentite condoglianze ai familiari di

Rosario Di Salvo

travolto dalla stessa furia omicida.

Monreale, 1/5/1982

La Presidenza ed il Gruppo dei Deputati Comunisti comunicano con profonda emozione la morte dell'

On.  
Pio La Torre

caduto in Palermo con il suo autista compagno

Rosario Di Salvo

in uno dei più orrendi crimini politici di questa epoca.

Dirigente Nazionale del P.C.I., intrepido combattente della causa del riscatto della Sicilia e del Mezzogiorno, Pio La Torre, aveva dedicato tutto il suo impegno alla lotta di liberazione del popolo siciliano contro l'oppressione mafiosa e per fare della sua isola una terra di pace sottratta a rischio di divenire avamposto di guerra.

La Presidenza, la Segreteria Regionale, la Direzione del PRI Siciliano esprimono al Partito Comunista Italiano il cordoglio e la solidarietà dei repubblicani tutti per l'infame mortale agguato teso al loro Segretario Regionale

On.  
Pio La Torre

I collaboratori della Cooperativa L'ORA esprimono profondo cordoglio, per l'esecrabile assassinio, ai familiari dell'

Onorevole  
Pio La Torre  
segretario regionale del Pci  
e di

Rosario Di Salvo

Luigi Barrica  
Lucia Boldi  
Francesco Paolo Buffa  
Rossana Buono  
Franco Cammarasana  
Angelo Campo  
Susanna Colombo  
Domenico De Masi  
Francesco Di Marco  
Piera Dori  
Giuseppe Monaco  
Nuccio Morello  
Donatella Palumbo  
Giuseppe Pirrello  
Michele Pizzo  
Attilio Sacco  
Francesco Sangiorgi  
Nino Santomaro  
Diego Saporito  
Luigi M. Lombardi Satriani  
Gaetano Spanò  
Francesco Strazzari  
Gregorio Valvo  
Camillo Vecchio  
Aldo Virzi

Il piombo degli assassini ha tolto la vita ad un dirigente politico per me simbolo di impegno fin da quando, nel Corleonese, si batteva con grinta per ideali di progresso.

Nino Giammancheri partecipa all'unanime sdegno e al dolore dei democratici siciliani per la morte di

Pio La Torre

e del suo compagno-autista.

I giovani comunisti, profondamente addolorati dalla scomparsa dei compagni

Pio La Torre  
e  
Rosario Di Salvo

ricordano l'impegno del grande dirigente comunista nella lotta per la pace e contro il terrorismo mafioso.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i soci e lavoratori tutti della Cooperativa Camst-Sicilia nel partecipare al dolore della famiglia e dei comunisti siciliani riconfermano ferma volontà lotta alla mafia nel nome dei compagni

Pio La Torre  
et  
Rosario Di Salvo

barbaramente assassinati.

I comunisti della Cellula Camst-Sicilia partecipano all'unanime cordoglio per il barbaro assassinio dei compagni

Pio La Torre  
et  
Rosario Di Salvo

si impegnano a rinsaldare la propria organizzazione a rafforzare il Partito a estendere la lotta alla mafia.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'

On. Dott.  
Pio La Torre  
deputato per il XXIX Collegio

avvenuta a Palermo il 30 aprile 1982.

Roma, 30 aprile 1982

Il Presidente della Regione Siciliana ed i componenti della Giunta di Governo prendono parte con profonda costernazione, e sincero cordoglio al lutto dei familiari e del Partito Comunista Italiano per l'efferato assassinio del Segretario Regionale

On.  
Pio La Torre

e del suo collaboratore

Rosario Di Salvo

L'esecrazione e lo sdegno per il delitto, che riporta alla memoria altri crimini compiuti contro gli esponenti della vita politica siciliana, inducono a rafforzare una linea di severo impegno, comune a tutte le forze democratiche, in difesa delle istituzioni, e richiamano alla necessità della solidale testimonianza, senza debolezze, affinché non abbia mai successo il crudele disegno degli eversori.

I lavoratori dell'emittente televisiva "Tele L'Orta" esprimono il loro profondo cordoglio alle famiglie e al Partito Comunista per l'efferato assassinio dei compagni

Onorevole  
Pio La Torre

e  
Rosario Di Salvo

Luigi Abbaleo  
Giovanni Aloisio  
Mario Azzolini  
Lia Calcagno  
Ivano Cavani  
Rosaria Corica  
Pino D'Angelo  
Loredana Fiore  
Umberto Fiorentino  
Franco Gentile  
Nicola Lombardozzi  
Paolo Mazzotta  
Filippo Parrino  
Pietro Piazza  
Franco Rizzo  
Pippo Sanfilippo  
Gaspere Scalia  
Carmelo Scordi  
Salvatore Spampinato

Il sindaco di Gibellina, Ludovico Corrao, la giunta ed il Consiglio Comunale, esterrefatti e commossi per il sacrificio di

Pio La Torre  
e

Rosario Di Salvo

testimoni della fede dell'Umanesimo e della Pace ricordano, con gratitudine, il sostegno generoso e fraterno di Pio La Torre alla lotta della Rinascita e la ricostruzione della Valle del Belice.

Pio La Torre  
e

Rosario Di Salvo

I cooperatori siciliani dell'Associazione Generale Cooperative Italiane indignati esprimono il loro profondo cordoglio alle famiglie ed al P.C.I. per il barbaro assassinio dell'

On.  
Pio La Torre  
e di

Rosario Di Salvo

ed assumono l'impegno di continuare con maggiore costanza e tenacia la lotta contro la criminalità mafiosa che ha stroncato la vita del prestigioso dirigente del movimento popolare.

Palermo, 1 Maggio 1982

I compagni dell'ARCI nell'esprimere il loro più profondo cordoglio alle famiglie per l'efferato delitto che ha colpito i compagni

Pio La Torre  
e

Rosario Di Salvo

condannano il vile attentato che colpisce l'impegno del popolo siciliano contro la mafia e per la pace.

La mano feroce del terrorismo mafioso ha stroncato la coraggiosa esistenza di

Pio La Torre

vilmente trucidato insieme a

Rosario Di Salvo

Rita, Valeria e Michele Costa esprimono il loro grande dolore per i cari amici perduti e ribadiscono la loro ferma condanna per il perdurare della criminosa violenza mafiosa che continua a insanguinare Palermo.